

Frumenti in campo sorvegliati speciali



Per fortuna tra fine aprile e inizio maggio è piovuto in diverse zone del Centro Nord: i frumenti in campo hanno sofferto di un periodo molto prolungato di siccità e si cominciavano a temere danni non recuperabili alle piante.

D'altro canto, le malattie fungine «classiche» hanno avuto per adesso un impatto quasi nullo, ma per fare un bilancio tra «costi e benefici», se così si può dire, è ancora presto.

In sintesi, il clima mite di fine inverno e la siccità stanno accelerando la crescita del grano che, in gran parte d'Italia, ora si trova tra l'inizio della levata (al Nord per semine invernali) e la fioritura (al Sud).

Le colture sono caratterizzate da una certa «disomogeneità» nello sviluppo legata al periodo di semina, all'apporto idrico con irrigazione e anche alle differenti tecniche agronomiche.

«A dare più preoccupazioni però è stata la mancanza di acqua di marzo e aprile, fino alla scorsa settimana – ha evidenziato **Massimo Blandino**, dell'Università di Torino.

In molti casi i frumenti sono stati irrigati (i loietti spessissimo) e la pioggia è arrivata proprio sul filo di lama, anche in terreni profondi e con buona risalita capillare. In questo caso le nitrature di inizio levata non sono state subito disponibili per la pianta e i grani stanno spigando con taglie basse. In Piemonte, per fortuna, ha piovuto bene (100 – 150 mm nella settimana finale di aprile) e si sono ristabilite delle condizioni accettabili. I grani precoci stanno per fiorire, mentre i tardivi sono in botticella e, tutto sommato, non sembrano male».

Sulla stessa linea anche il commento di **Pierluigi Meriggi**, di Horta: «Quello che vediamo nei campi in Emilia-Romagna è una forte disformità nello sviluppo dei frumenti causata dalle problematiche di semina, nello stesso appezzamento si vedono piante già in spigatura e altre ancora in botticella. Dove si è irrigato, e chi ha potuto lo ha fatto, si vede decisamente la differenza, le fertilizzazioni si sono attivate e il frumento si sta sviluppando bene.

«Nel veneto orientale praticamente non ha piovuto fino al 29 di aprile – sottolinea **Lorenzo Furlan**, responsabile tecnico di Veneto Agricoltura – i frumenti in diverse zone hanno avuto molta difficoltà ad assorbire l'azoto, per fortuna negli ultimi giorni è piovuto un po'. L'impatto delle malattie fungine – continua Furlan – sarà verosimilmente meno intenso della media

Grano duro: situazione difficile

Per quanto riguarda il grano duro nel dettaglio, in Piemonte, Lombardia e Emilia la siccità perdurante ha sicuramente causato **stress idrici**, in Veneto e Romagna la situazione è leggermente migliore, ma il caldo umido delle ultime settimane potrebbe causare una **maggior pressione fitopatologica** sulle colture.

Al centro le condizioni sono state decisamente migliori, con piogge scarse ma ben distribuite durante l'inverno e l'inizio della primavera ma in Abruzzo, Molise e

Puglia settentrionale **la siccità ha fatto i danni maggiori**: le semine effettuate da gennaio in poi sono invece in condizioni piuttosto critiche, e in molti casi la coltura non ha nemmeno avuto la possibilità di nascere.

Tratto dall'articolo in pubblicazione su *L'Informatore Agrario* n. 18/2020

È arrivata la pioggia, ma i frumenti sono sorvegliati speciali

di L. Andreotti, H. Lavorano

Dall'11 maggio l'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale